

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale della D.D. R.U. 472 del 21/03/2017 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'attività esistente di gestione rifiuti non pericolosi
Proponente	D.M. srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località zona industriale Acquarossa, via Fosso Ombrone snc

Registro elenco progetti n. 064/2023

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 03/06/2025

La Società D.M. srl con istanza del 11/07/2023, con acquisizione prot.n. 0766006, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 7 lettera z.b).

Il progetto in oggetto è stato precedentemente valutato in procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stato rinviato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con Determinazione n. GI 1549 01/09/2022.

Documentazione presentata

La Società proponente D.M. srl in data 11/07/2023 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 064/2023 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione attinente al procedimento è stata pubblicata nel box (fascicolo istruttorio) di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-064-2023> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

Di seguito si riporta una sintesi delle principali fasi riguardanti l'iter istruttorio:

- presentazione Istanza di V.I.A. acquisita con prot.n. prot.n. 766006 del 11/07/2023;
- con prot.n. 0788343 del 17/07/2023 è stata inviata "Comunicazione su istanza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006" (modello istanza obsoleto);
- con prot.n. 0842422 del 27/07/2023 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 1000407 del 13/09/2023 è stata inviata una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 0135622 del 31/01/2024 è stata inviata comunicazione a norma del c. 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- con prot.n. 0511565 del 16/04/2024 è stata inviata una richiesta di completamento delle integrazioni richieste da ARPA Lazio;
- con prot.n. 0982659 del 01/08/2024 è stata inviata nota di sollecito pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
- con prot.n. 1215394 del 04/10/2024 è stata inviata nota ad oggetto "Comunicazione completamento della documentazione richiesta da ARPA Lazio";

- con nota prot.n. 1308557 del 24/10/2024 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di nuova consultazione pubblica per 15 giorni;
- con prot.n. 1478468 del 02/12/2024 è stata inviata nota di convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2024 in data 17/12/2024;
- con prot.n. 0280244 del 06/03/2025 è stata inviata nota di convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022 in data 03/04/2025;
- con prot.n. 04542265 del 17/04/2025 è stata convocata la 3^a terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 in data 08/05/2025.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute nel corso del procedimento viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella modifica sostanziale della D.D. R.U. 472 del 21/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'attività esistente di gestione di rifiuti non pericolosi.

Riferimenti catastali ed ubicazione

L'area di progetto ha una superficie complessiva pari a 24.000 m², ubicata nel Comune di Viterbo in Via Fosso Ombrone snc. L'area dell'impianto è censita catastalmente al foglio n. 79 particella n. 1246 ed il lotto ricade in Zona D sottozona DI (insediamenti industriali ed artigianali) all'interno del P.P.E. secondo il P.R.G. comunale.

Autorizzazioni acquisite

Gestione Rifiuti/Emissioni Diffuse in Atmosfera

- D.D. R.U. n. 472 del 21/03/2017, D.D. R.U. 558 del 04/04/2017 e D.D. n. 810 del 17/04/2023, rilasciata dalla Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'attività esistente di gestione rifiuti non pericolosi.

Scarico Acque Reflue Domestiche

- Autorizzazione D.D. R.G. 2191 del 03/11/2021 per lo scarico delle acque reflue domestiche in impianto di fitodepurazione consortile.

Scarico Acque Prima Pioggia

- *Nulla osta del Consorzio Acqua Rossa per immissione nella condotta consortile per lo scarico in corpo idrico superficiale denominato "Fosso della Vezza" nel rispetto dei limiti tabellari di Tabella 3 all. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 e D.D. n. 810 del 17/04/2023, rilasciata dalla Provincia di Viterbo.*

Dati di progetto

Stato attuale

Lo stabilimento della D.M. SRL, di cui alla presente relazione, è inserito in un lotto di circa 24.000 mq circa. L'ingresso al lotto industriale avviene da n. 1 (uno) cancello di accesso carrabile di larghezza pari a circa 10 mt. Lo spazio scoperto viene utilizzato, ai fini dell'impianto, come area di transito e di manovra per i mezzi e per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso.

L'impianto della gestione rifiuti è delimitato perimetralmente da una barriera di altezza non inferiore a 2 mt costituita da recinzione e da alberature che la separa dalle restanti attività del lotto, atta a minimizzare l'impatto visivo e limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno. Internamente all'area dell'impianto è collocata una pesa a pavimento per la quale transitano i mezzi per la pesata dei rifiuti in ingresso e in uscita.

L'intera superficie dello stabilimento, sia coperta che scoperta, ad eccezione delle aree a verde, è costituita da una pavimentazione industriale realizzata da uno strato di conglomerato cementizio armato con doppia rete elettrosaldata, fondo in guaina impermeabilizzata poggiata su magrone.

Con un idoneo sistema di pendenze e griglie di raccolta, le acque meteoriche cadenti sul piazzale vengono raccolte ed inviate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia interno allo stabilimento e poi convogliate nella condotta consortile per lo scarico in corpo idrico superficiale.

L'impianto in corrispondenza dell'ingresso è dotato di videocamera di ispezione e sorveglianza.

Lo stoccaggio dei rifiuti e dei rifiuti autoprodotti dalle operazioni di gestione rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Ai fini della determinazione della massima capacità di stoccaggio dell'impianto concorrono tutte le aree, interne all'impianto, destinate allo stoccaggio di rifiuti di qualsivoglia tipologia e/o natura.

Ciascuna area in relazione alla specifica tipologia di rifiuto alla quale è destinata concorre a determinare un quantitativo espresso in tonnellate di rifiuto stoccabile.

La capacità produttiva dell'impianto autorizzata è pari a 35.019 ton/anno relativamente a rifiuti non pericolosi, distribuita su un ciclo di lavoro di 310 giorni lavorativi/anno.

I quantitativi per le operazioni di R13-R12-D15 sono pari a 32.019 ton/anno, quelli per le operazioni di R13-R3 pari a 3.000 ton/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto risulta pari a 550 t.

Per quanto concerne le consistenze edilizie dalla documentazione esaminata risulta quanto segue (Relazione urbanistica-paesaggistica giugno 2023).

Il complesso industriale in oggetto risulta costituito da 2 edifici prefabbricati distinti.

- il primo è un grande stabile a forma rettangolare, su un unico piano, di superficie lorda pari a circa 4.800 mq (59.35 m x 80.80 m), al quale è annesso il blocco degli uffici pari a circa 340 mq (9.40 ml x 35.90 ml) su 3 piani. Altezza max dell'edificio ml 10.60. Volumetria complessiva circa 42.000 mc;

- il secondo stabile più piccolo, anch'esso su un piano, con parziale soppalco e di forma rettangolare ha superficie lorda pari a 752 mq (32.70 m x 23.00 m) e volumetria complessiva di circa 7.000 mc;
I titoli che hanno legittimato l'intervento in ordine cronologico sono il PdC 062/2011 del 29/04/2011 e la S.C.I.A. n. 164/16 del 30/06/2016.

Con riferimento ai manufatti presenti nell'area di progetto, il proponente ha presentato una Relazione tecnico esplicativa (Aprile 2024) della SCIA in sanatoria art. 36 DPR 380/2001 (per l'aggiornamento degli elaborati relativi a due capannoni industriali per la selezione di materiali riciclabili derivati dalla raccolta differenziata ubicati all'interno del piano particolareggiato "Acquarossa", zona D1, lotti 46-47-48-49), che ha evidenziato quanto segue:

Detti manufatti, rispetto alla SCIA n. 0164/2016 (Variante stato finale al P062/11 e DIA del 08/08/2011, presentano delle difformità di rappresentazione ed imprecisioni rispetto allo stato attuale rappresentate nell'elaborato di cui alla SCIA a sanatoria e precisamente:

Capannone A

- Divisioni interne degli uffici al piano terra;
- Scala interna di collegamento uffici (attualmente non utilizzati) ai piani primo e secondo;
- Manufatto esterno in cartongesso a copertura dell'ingresso degli uffici;
- Manufatto esterno in alluminio e vetri ingresso uffici lato prospetto B;
- Modifiche ai prospetti A-B-C riguardanti spostamenti di aperture al piano terra e finestre al primo livello;

Capannone B

- Divisioni interne al piano terra (celle frigo);
- Posizionamento scala di accesso al piano soppalco e divisioni interne relative a servizi igienici e spogliatoio.
- Controllo delle quote dei lati e delle altezze dei due capannoni.
- Verifica delle aree a parcheggio riferite al volume della zona uffici, Legge n. 122 del 24 marzo 1989.
- Rettifica della superficie totale del lotto pari a mq. 14.720 (lotti 46-47-48-49) con una superficie massima consentita di mq. 5888.
- Sono stati realizzati solamente n. 2 su n. 6 accessi al lotto che erano previsti sulla SCIA n. 0164/2016 [...].

Dati progettuali

Lo Studio di Impatto Ambientale ha evidenziato che non sono previste modifiche infrastrutturali o la realizzazione di nuove opere edili, nello specifico, il progetto prevede le seguenti modifiche gestionali e impiantistiche:

1. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti organici e scarti inutilizzati", per un quantitativo complessivo di 4.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 2.860 ton/anno, inserimento del codice EER 200302 e dell'operazione di recupero R12 sul solo codice EER 200201;
2. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R3 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di carta, cartone e cartoncino", per un quantitativo complessivo di 30.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R3 pari a 3.000 ton/anno, restando invariato il quantitativo autorizzato in R13-R12 pari a 12.000 ton/anno, e inserimento dei codici EER 090107 e 090108 per le sole operazioni di R13;

3. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di plastica”, per un quantitativo complessivo di 7.500 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 3.381 ton/anno e inserimento del codice EER 070213;
4. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di legno”, per un quantitativo complessivo di 4.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 2.671 ton/anno, rinuncia al codice EER 030199;
5. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di metalli”, per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 273 ton/anno, rinuncia al codice EER 110501;
6. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di vetro”, per un quantitativo complessivo di 5.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 3.031 ton/anno;
7. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti misti”, per un quantitativo complessivo di 15.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 5.106 ton/anno e inserimento dei codici EER, anche pericolosi, 150110*, 150111* e 191212 da avviare rispettivamente alle operazioni di recupero D15-R13, D15-R13 e R13-R12;
8. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero D15-R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi”, per un quantitativo complessivo di 25 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in D15-R13 pari a 3 ton/anno e inserimento del codice EER pericoloso 150202*;
9. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “RAEE e componenti RAEE”, per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 162 ton/anno e inserimento dei codici EER, anche pericolosi, 160211*, 160213*, 160215*, 160504*, 160601*, 160602*, 160603*, 160604, 160605, 200121*, 200123*, 200133*, 200134, 200135* per le sole operazioni di R13;
10. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di medicinali”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 80 ton/anno, per i codici EER 180102, 180103*, 180108*, 180109, 180202*, 180203, 180207*, 180208, 200131*, 200132;
11. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di pneumatici fuori uso”, per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 1.500 ton/anno;
12. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “altri componenti V.F.U.”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 10 ton/anno, per i codici EER, anche pericolosi, 160107*, 160112, 160121*, 160122, 160801;
13. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di tessili e abbigliamento”, per un quantitativo complessivo di 100 ton/anno, rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 11 ton/anno, per le operazioni di R13-R12 e inserimento dei codici EER 040108, 040109, 040221, 040222, 150109, 191208 per le operazioni di R13-R12;

14. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di oli minerali”, da avviare alle operazioni di recupero R13, per un quantitativo complessivo di 50 ton/anno, per i codici EER pericolosi I30205*, I30208*;
15. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di oli e grassi commestibili”, per un quantitativo complessivo di 250 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 150 ton/anno;
16. riduzione dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell’acqua e dalla sua preparazione per uso industriale”, per un quantitativo complessivo di 20 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 801 ton/anno, eliminazione del codice EER I90118 e inserimento dell’operazione D15 in ingresso;
17. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di pitture e vernici”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 250 ton/anno, per i codici EER, anche pericolosi, 080111*, 080112, 080312*, 080313, 200127*, 200128;
18. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti da costruzione e demolizione”, per un quantitativo complessivo di 100 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 70 ton/anno, inserimento dei codici EER, anche pericolosi, I70101, I70102, I70103, I70107, I70301*, I70302, I70603* da avviare alle operazioni di recupero R13 o D15-R13 e inserimento delle operazioni di R12 sul codice EER I70904 già autorizzato in ingresso;
19. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “altri rifiuti urbani”, da avviare alle operazioni di stoccaggio D15, per un quantitativo complessivo di 400 ton/anno, per i codici EER 200304 e 200306;
20. riordino degli spazi di lavorazione per una puntuale organizzazione delle attività con conseguente variazione planimetrica delle attività di gestione dei rifiuti per l’ottimizzazione delle lavorazioni in impianto, anche con individuazione di una nuova area di stoccaggio interna al fabbricato denominato “Capannone B” già autorizzato come impianto di magazzinaggio con manipolazione e prodotti derivati di categorie 1-2-3 come da Determinazione 15 dicembre 2018, n. G. I7476;
21. in conseguenza delle variazioni planimetriche, aumento della capacità di stoccaggio istantanea da 550 tonnellate a 1.087 tonnellate.

Il totale complessivo di rifiuti gestiti annualmente post variazione sarà il seguente:

Operazioni autorizzate	Quantitativi autorizzati t/a	Operazioni post-variazione	Quantitativi post-variazione t/a
D15 – R13 – R12	32.019	D15 – R13 – R12	54.785
R13 – R3	3.000	R13 – R3	30.000
Totale generale	35.019	Totale generale	84.785

Il proponente ha evidenziato che *la capacità massima, dipendente dalle caratteristiche tecniche dell’impianto e dalle modalità gestionali dello stesso oltreché degli spazi interni a disposizione per lo*

stoccaggio dei rifiuti e il deposito dei prodotti, è in grado di essere soddisfatta dall'attuale configurazione di impianto che non necessita ulteriori consumi di suolo.

Complessivamente, le linee produttive nel nuovo assetto sono:

- *Linea di messa in riserva (operazione R13);*
- *Linea di selezione dei rifiuti in plastica e misti;*
- *Linea di pressatura multimateriale per riduzione volumetrica;*
- *Linea di triturazione legno e ingombranti per riduzione volumetrica.*

L'attività di recupero dei rifiuti di carta e cartone (R3) porterà ad ottenere materiali che hanno cessato la qualifica dei rifiuti (cosiddetti End of Waste) ai sensi del D.M. 188/2020 del 24 settembre 2020, fino ad un quantitativo in uscita di 30.000 t/anno.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo presso l'impianto prevista in progetto è pari a 1071 t (doc. 21/10/2024).

Per la rappresentazione dello stato attuale e dello stato di progetto si fa riferimento ai rispettivi elaborati grafici "Planimetria gestione rifiuti non pericolosi" datato 28/03/2023 e "Planimetria gestione rifiuti post operam - individuazione aree stoccaggio rifiuti" datato 22/06/2023.

QUADRO AMBIENTALE

Sotto il profilo ambientale non si ravvisano importanti mutazioni in quanto l'impianto è esistente e potenzialmente predisposto per trattare l'incremento di quantitativo di rifiuti richiesti di natura cartacea e dispone delle strutture necessarie per provvedere alle variazioni interne di lavorazione per quanto concerne l'introduzione di nuovi rifiuti e la diversa distribuzione delle attività di lavoro.

Atmosfera

Emissioni diffuse

L'attività svolta in impianto prevede condizioni di lavoro nelle quali si hanno sviluppi potenziali di emissioni polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali, sia durante le fasi di lavorazione. Le lavorazioni che possono dar luogo ad emissioni diffuse possono essere ricondotte alle operazioni di:

- *scarico/carico dei rifiuti;*
- *transito degli automezzi.*

Tali emissioni sono comunque limitate dall'applicazione delle prescrizioni riportate nella DDRU n. 472 del 21/03/2017 e s.m.i. e alla Determinazione Dirigenziale R.U. 558 del 04/04/2017. Inoltre, i rifiuti organici e di scarti inutilizzati, sono stoccati in cella frigo interna al fabbricato industriale coperto.

I parametri della qualità dell'aria possono essere, quindi, potenzialmente condizionati dalle emissioni dovute ai mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti e delle auto di servizio degli addetti.

Tenuto conto che il flusso dei mezzi in ingresso all'impianto è limitato e regolamentato tramite apposita programmazione delle consegne e dei carichi si ritiene che il traffico indotto a seguito della modifica introdotta al progetto non comporti un aggravio significativo delle emissioni in atmosfera essendo possibile una distribuzione sull'intero orario giornaliero.

Emissioni convogliate

Si fa riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni riportate nella DDRU n. 472 del 21/03/2017 e s.m.i. e alla Determinazione Dirigenziale R.U. 558 del 04/04/2017 per le emissioni in atmosfera, per l'impianto di estrazione e abbattimento emissioni convogliate e diffuse. Sono assenti nuove emissioni convogliate.

Emissioni odorigene

Le uniche emissioni odorigene sono relative ai rifiuti organici e di scarti inutilizzati i quali, per la limitazione delle emissioni, sono stoccati in cella frigo interna al fabbricato industriale coperto.

La valutazione previsionale impatto odorigeno conclude [...] che l'attività dell'impianto in oggetto non determina problematiche di "odori" nei recettori limitrofi anche per la distanza dall'impianto di tale tipologia di recettori.

Traffico

L'incremento dei quantitativi richiesto comporterà l'aumento del traffico indotto in entrata e uscita, si rileva che nelle vicinanze dell'area di ubicazione dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili né aree densamente abitate; il SIA evidenzia che la presenza sul territorio di diverse attività di tipo industriale e commerciale fa sì che le strade circostanti siano idonee al transito di mezzi pesanti. Il traffico veicolare prodotto dall'impianto nello svolgimento dell'attività non grava, quindi, in maniera significativa sul traffico locale.

Suolo e sottosuolo

Tutte le aree di lavoro e circolazione dei mezzi sono pavimentate, pertanto, l'interazione delle attività in oggetto con il suolo e il sottosuolo è limitata in quanto tutte le aree sono, inoltre, dotate di rete di raccolta e convogliamento.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

L'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile.

L'impianto è provvisto di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di piazzale con trattamento delle acque di prima pioggia per il recapito in fosso idrico superficiale nel rispetto dei limiti tabellari di Tabella 3 all. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06.

Le acque reflue domestiche e assimilabili provenienti dai servizi igienici interni all'impianto vengo raccolte e recapitate al depuratore consortile.

L'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile.

L'impianto è provvisto di un sistema di raccolta delle acque di piazzale che con un idoneo sistema di pendenze e griglie di raccolta, le acque meteoriche incidenti sul piazzale vengono raccolte, trattate ed inviate in condotta consortile per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Le acque reflue domestiche e assimilabili provenienti dai servizi igienici sono inviate all'impianto consortile di depurazione.

Nessuna variazione è in atto rispetto a quanto autorizzato.

Rumore e vibrazioni

I valori di livello di esposizione personale al rumore giornalieri sono stati calcolati in base ai tempi di esposizione dei lavoratori al rumore e dai valori di rumorosità delle sorgenti sonore a cui il personale è esposto durante le otto ore di lavoro giornaliero.

I tempi di esposizione del personale al rumore, sono stati rilevati durante l'indagine fonometrica in collaborazione con i lavoratori esposti, che ha condotto alla redazione della relazione tecnica previsionale di impatto acustico.

Non si rilevano rischi ambientali causati da vibrazioni. L'unica fase dell'attività che può recare vibrazioni è quella legata al transito dei mezzi; tali fasi non sono di tipo continuativo e sono estremamente limitati e non appaiono tali da poter generare conseguenze negative sull'ambiente circostante.

Lo studio previsionale acustico ha valutato l'attività [...] acusticamente compatibile (confronto tra i livelli di rumore misurati nelle condizioni ante e post operam ed i limiti di rumore previsti per il territorio in esame), lo svolgimento dell'attività adibita a ritiro, stoccaggio e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi eseguita presso la ditta "D.M. S.r.l." sita nel Comune di Viterbo in Zona Industriale Acquarossa, Via Fosso Ombrone, snc.

Biodiversità

Nella zona in oggetto non emergono elementi di rilievo dal punto di vista botanico, vegetazionale.

Non sono previsti interventi che possano comportare mutamenti o impatti dell'ambiente vegetativo e degli ecosistemi naturali in quanto non ci sono opere da realizzare, così come nella fase di esercizio dello stesso non sono previsti impatti ricollegabili al suo funzionamento.

Tuttavia, al fine di mitigare gli effetti connessi sia alla fase di realizzazione sia a quella di esercizio vengono mantenuti tutti gli accorgimenti tecnici e mitigativi così come previsti nelle attuali autorizzazioni quali la presenza delle alberature al confine, soprattutto per le specie vegetali identificate, idonee all'abbattimento del particolato e delle polveri sottili ed a garantire un adeguato ombreggiamento dell'area nel periodo estivo.

Paesaggio

La modifica al ciclo produttivo dell'attività con l'incremento della lavorazione e l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti anche pericolosi, non prevede nessuna modifica al territorio e dunque modifica alla risorsa spazio/paesaggio che non subisce alcuna modifica rispetto alla situazione attualmente in essere.

Sono assenti impatti potenzialmente rilevanti su beni del patrimonio culturale. L'area è gestita nel rispetto delle norme di prevenzione incendi e sicurezza sui luoghi di lavoro e l'impianto adotta squadre di sorveglianza e gestione dell'emergenza.

L'incremento della richiesta dei quantitativi in lavorazione in impianto non implica variazioni sul paesaggio ambientale in esame in quanto rimane immutata la percezione dell'osservatore sul territorio essendo le operazioni di recupero svolte internamente al fabbricato industriale coperto, essendo, comunque, l'area protetta dall'esterno da una barriera esistente.

Salute pubblica

L'intervento proposto non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nelle aree limitrofe dell'impianto. In ogni caso, i rischi sanitari dovuti alle attività in progetto non sono superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni.

L'impianto, difatti, deve rispettare puntualmente e nel tempo le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela dalla salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e realizzato.

In funzione delle dimensioni dell'impianto, delle caratteristiche dei materiali e dei quantitativi giornalieri trattati non si ritiene necessario prendere in considerazione rischi eco - tossicologici anche in virtù della natura delle lavorazioni e della tipologia delle materie impiegate.

I possibili recettori sono essenzialmente i lavoratori dell'impianto che comunque sono adeguatamente informati e formati sui rischi connessi alle loro mansioni sia in condizioni normali che in caso di emergenza. Infine, la società, oltre a dotare l'impianto di idonei dispositivi a tutela dell'uomo e dell'ambiente pone in atto procedure tali da ridurre il più possibile la probabilità che si verifichino eventi incidentali che possano interessare l'ambiente e l'uomo al di fuori dei limiti del sito.

Cumulo con altri progetti

[...] l'ambito territoriale di riferimento è definito da una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto.

Dall'analisi dei progetti autorizzati nell'area in esame si evincono i seguenti impianti:

- a) Impianto di trattamento meccanico biologico autorizzato con Determinazione Dirigenziale R.U. B0346 del 27/01/2010 a trattare i rifiuti prodotti nelle Province di Viterbo e Rieti per un quantitativo di 202.000 t/a e con una capacità giornaliera massima di circa 600 t;*
- b) Impianto di lavorazione inerti autorizzato con Determinazione Dirigenziale R.U. 2717 del 12/11/2015 a trattare rifiuti di costruzione e demolizione e terre e rocce di scavo per un quantitativo di 44.700 t/a e con una capacità giornaliera massima di circa 160 t.*

Utilizzo di risorse naturali

Nello specifico sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio il consumo di risorse naturali aggiuntive è da ritenersi nullo.

Per quanto concerne il consumo di acque non sono previste lavorazioni che richiedono un maggior fabbisogno di risorsa idrica.

Non è previsto, infine, abbattimento di essenze arboree.

Il ciclo di lavoro non prevede un aggravio per il consumo di suolo in quanto le aree per la gestione dei quantitativi aggiuntivi sono già esistenti, risultando già pavimentate e predisposte alle lavorazioni da effettuarsi. Le variazioni si ripercuotono sulla frequenza del ciclo di lavoro interno.

Rischio incidenti

I lavoratori, a tutti i livelli, sono informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'impianto e del cantiere, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno, per la tutela della salute e della sicurezza personale, dei colleghi e dei lavoratori con i quali si entra in contatto (trasportatori, manutentori, consulenti, ecc.) e di tutti. Ogni lavoratore è addestrato e formato per svolgere le proprie mansioni in sicurezza e per affrontare le emergenze.

Tutti i mezzi e le attrezzature di impianto sono dotati di marcatura CE e sono conformi alla Direttiva Macchine 2006/42/CE.

L'adozione di sistemi di protezione collettiva e individuale, come le aree di rispetto attorno alle macchine in funzione, la delimitazione delle vie per il transito dei mezzi, le segnalazioni acustiche e luminose di avvertimento evitano infortuni gravi o mortali.

DPI idonei, ben mantenuti aumentano il livello di sicurezza in tutti i reparti.

La variazione proposta di incremento dei quantitativi oggetto di recupero non implica maggiori rischi per i lavoratori in quanto le operazioni, per le quali il personale risulta già essere formato e informato sulla natura dei rischi, rimangono immutate.

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne gli aspetti programmatici dalla documentazione progettuale si ricava il seguente inquadramento:

- **P.R.G.:** *Nel Piano Regolatore Generale (P.R.G.) della Città di Viterbo, il lotto ricade in Zona D sottozona DI (insediamenti industriali ed artigianali) all'interno del P.P.E. (riferimenti alle N.T.A. art. 9) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 756 del 01/03/1983;*
- **P.T.P.R.:**
 - Tavola A: *Paesaggio agrario di valore;*
 - Tavola B: *non interferisce con vincoli paesaggistici;*
- **P.T.P.G.:** *dalla cartografia "Figura 5: stralcio P.T.P.G. tav. 3.2.1" riportata nello studio ambientale, l'area di progetto viene inquadrata come zona D, zona servizi e verde pubblico e privato;*
- **P.R.Q.A.:** *[...] l'area interessata dall'impianto in oggetto ricade all'interno della zona B [...]. La zona B comprende i comuni classificati in classe 2 dove è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante. In questa zona sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 351/99;*
- **P.R.T.A.:** *l'area dell'impianto in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico denominato "Tevere Medio Corso"; presenta uno Stato Chimico "Buono", mentre i dati disponibili al triennio 2015-2017 indicano uno Stato Ecologico "Sufficiente";*
- **P.A.I.:** *L'area non ricade in zone P.A.I., mentre ricade in area "vincolo delle acque pubbliche";*
- **Vincolo idrogeologico:** *L'area in esame è esterna a tali classificazioni per cui non ricade in area a vincolo idrogeologico;*
- **Aree Naturali Protette, SIC e ZPS:** *L'area in esame non ricade in aree protette ed è esterna da zone a protezione speciale (ZPS) e da siti di importanza comunitaria (SIC);*
- **Zonizzazione acustica:** *Il sito in cui è localizzata l'attività oggetto di indagine è classificato in classe V (Aree prevalentemente industriali);*
- **Zonizzazione sismica:** *[...] l'impianto della D.M. S.R.L. ricade in zona sismica 2 B;*
- **Piando di Gestione Rifiuti:** *[...] la ditta è già autorizzata per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi per la durata di 10 anni;*

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Daniele Lancioni, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. 29933, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda una modifica sostanziale della D.D.R.U. 472 del 21/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per l'attività esistente di gestione rifiuti non pericolosi;
- l'area di progetto è ubicata nel Comune di Viterbo in Via Fosso Ombrone snc e presenta una superficie complessiva pari a 24.000 m²;;
- l'area dell'impianto è censita catastalmente al foglio n. 79 Particella n. 1246 ed il lotto ricade in Zona D sottozona DI (insediamenti industriali ed artigianali) all'interno del P.P.E. secondo il P.R.G. comunale;
- la attuale capacità produttiva dell'impianto autorizzato è di 35.019 t/a di rifiuti non pericolosi di cui 32.019 t/a, gestiti con operazioni R13-R12-D15, e 3.000 t/a con operazioni di R13-R3; la capacità di stoccaggio istantaneo è di 550 t;

per il quadro progettuale

- il progetto rispetto allo stato ante operam non prevede la realizzazione di nuove strutture o nuovi macchinari, il proponente evidenzia che l'impianto è potenzialmente predisposto per trattare l'incremento di quantitativo di rifiuti richiesti e dispone delle strutture necessarie per provvedere alle variazioni interne di lavorazione per quanto concerne l'introduzione di nuovi rifiuti e la diversa distribuzione delle attività di lavoro;
- nello specifico sono previste le seguenti modifiche:
 - incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti organici e scarti inutilizzati", per un quantitativo complessivo di 4.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 2.860 ton/anno, inserimento del codice EER 200302 e dell'operazione di recupero R12 sul solo codice EER 200201;
 - incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R3 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di carta, cartone e cartoncino", per un quantitativo complessivo di 30.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R3 pari a 3.000 ton/anno, restando invariato il quantitativo autorizzato in R13-R12 pari a 12.000 ton/anno, e inserimento dei codici EER 090107 e 090108 per le sole operazioni di R13;
 - incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di plastica", per un quantitativo complessivo di 7.500 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 3.381 ton/anno e inserimento del codice EER 070213;
 - incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di legno", per un quantitativo complessivo di 4.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 2.671 ton/anno, rinuncia al codice EER 030199;



- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di metalli”, per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 273 ton/anno, rinuncia al codice EER I10501;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di vetro”, per un quantitativo complessivo di 5.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 3.031 ton/anno;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti misti”, per un quantitativo complessivo di 15.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 5.106 ton/anno e inserimento dei codici EER, anche pericolosi, I50110*, I50111* e I91212 da avviare rispettivamente alle operazioni di recupero D15-R13, D15-R13 e R13-R12;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero D15-R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi”, per un quantitativo complessivo di 25 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in D15-R13 pari a 3 ton/anno e inserimento del codice EER pericoloso I50202*;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “RAEE e componenti RAEE”, per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 162 ton/anno e inserimento dei codici EER, anche pericolosi, I60211*, I60213*, I60215*, I60504*, I60601*, I60602*, I60603*, I60604, I60605, 200121*, 200123*, 200133*, 200134, 200135* per le sole operazioni di R13;
- inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di medicinali”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 80 ton/anno, per i codici EER I80102, I80103*, I80108*, I80109, I80202*, I80203, I80207*, I80208, 200131*, 200132;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di pneumatici fuori uso”, per un quantitativo complessivo di 2.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 1.500 ton/anno;
- inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “altri componenti V.F.U.”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 10 ton/anno, per i codici EER, anche pericolosi, I60107*, I60112, I60121*, I60122, I60801;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di tessili e abbigliamento”, per un quantitativo complessivo di 100 ton/anno, rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 11 ton/anno, per le operazioni di R13-R12 e inserimento dei codici EER 040108, 040109, 040221, 040222, I50109, I91208 per le operazioni di R13-R12;
- inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di oli minerali”, da avviare alle operazioni di recupero R13, per un quantitativo complessivo di 50 ton/anno, per i codici EER pericolosi I30205*, I30208*;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di oli e grassi commestibili”, per un quantitativo



complessivo di 250 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 150 ton/anno;

- riduzione dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell’acqua e dalla sua preparazione per uso industriale”, per un quantitativo complessivo di 20 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 801 ton/anno, eliminazione del codice EER 190118 e inserimento dell’operazione D15 in ingresso;
- inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di pitture e vernici”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 250 ton/anno, per i codici EER, anche pericolosi, 080111*, 080112, 080312*, 080313, 200127*, 200128;
- incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti da costruzione e demolizione”, per un quantitativo complessivo di 100 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 70 ton/anno, inserimento dei codici EER, anche pericolosi, 170101, 170102, 170103, 170107, 170301*, 170302, 170603* da avviare alle operazioni di recupero R13 o D15-R13 e inserimento delle operazioni di R12 sul codice EER 170904 già autorizzato in ingresso;
- inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “altri rifiuti urbani”, da avviare alle operazioni di stoccaggio D15, per un quantitativo complessivo di 400 ton/anno, per i codici EER 200304 e 200306;
- riordino degli spazi di lavorazione per una puntuale organizzazione delle attività con conseguente variazione planimetrica delle attività di gestione dei rifiuti per l’ottimizzazione delle lavorazioni in impianto, anche con individuazione di una nuova area di stoccaggio interna al fabbricato denominato “Capannone B” già autorizzato come impianto di magazzinaggio con manipolazione e prodotti derivati di categorie 1-2-3 come da Determinazione 15 dicembre 2018, n. G. 17476;
- in conseguenza delle variazioni planimetriche, aumento della capacità di stoccaggio istantanea da 550 tonnellate a 1.087 tonnellate;
- pertanto, l’impianto passerà a gestire 54.785 t/a dalle attuali 32.019 t/a, con operazioni D15 – R13 – R12, per le operazioni R13 – R3 si avrà un incremento dalle attuali 3.000 a 30.000 t/a, per un totale complessivo che passa dagli attuali 35.019 a 84.785 t/a;
- per quanto concerne la capacità massima, lo studio ambientale evidenzia che dipenderà dalle caratteristiche tecniche dell’impianto e dalle modalità gestionali dello stesso, oltreché dagli spazi interni a disposizione per lo stoccaggio dei rifiuti e per il deposito dei prodotti, e che la gestione dei quantitativi in progetto è in grado di essere soddisfatta dall’attuale configurazione di impianto;
- le linee produttive nel nuovo assetto saranno le seguenti:
 - Linea di messa in riserva (operazione R13);
 - Linea di selezione dei rifiuti in plastica e misti;
 - Linea di pressatura multimateriale per riduzione volumetrica;
 - Linea di triturazione legno e ingombranti per riduzione volumetrica;

- l'attività di recupero dei rifiuti di carta e cartone (R3) porterà ad ottenere materiali End of Waste ai sensi del D.M. 188/2020 del 24 settembre 2020, fino ad un quantitativo in uscita di 30.000 t/anno;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato gli effetti delle modifiche previste sulle componenti ambientali interessate, evidenziando che non risulta presente una fase di cantiere in quanto l'impianto è esistente e che le modifiche sono di tipo quantitativo e gestionale;
- lo studio di impatto ambientale ha evidenziato il rispetto dei limiti emissivi derivati dalle attività previste secondo quanto prescritto dalle autorizzazioni e secondo quanto previsto della norme tecniche di settore;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0008955 del 10/02/2025 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa relazione di ARPA Lazio non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'Agenzia regionale stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., il lotto ricade in Zona D sottozona DI (insediamenti industriali ed artigianali) all'interno del P.P.E. (riferimenti alle N.T.A. art. 9) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 756 del 01/03/1983;
- secondo il P.T.P.R. l'impianto ricade nel Paesaggio agrario di valore e non interferisce con vincoli paesaggistici e secondo il P.T.P.G. l'area è inquadrata come zona D "Zona servizi e verde pubblico e privato";
- secondo il P.R.Q.A., l'area è classificata in classe 2 dove è accertato, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante;
- il SIA evidenzia che per le emissioni diffuse e convogliate verranno applicate delle prescrizioni riportate nella DDRU n. 472 del 21/03/2017 e s.m.i. e nella Determinazione Dirigenziale R.U. 558 del 04/04/2017 e che non sono previste nuove emissioni convogliate e che l'impianto non determina problematiche di "odori" nei recettori limitrofi anche per la distanza dall'impianto di tali recettori;
- con riferimento al P.R.T.A., l'area ricade all'interno del bacino idrografico denominato "Tevere Medio Corso" con uno stato chimico "Buono" e stato ecologico "Sufficiente" (dati disponibili al triennio 2015-2017); lo studio ambientale evidenzia che l'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile e che l'impianto è provvisto di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di piazzale con trattamento delle acque di prima pioggia per il recapito in fosso idrico superficiale nel rispetto dei limiti tabellari di Tabella 3 all. 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006; le acque reflue domestiche e assimilabili provenienti dai servizi igienici interni all'impianto vengono raccolte e recapitate al depuratore consortile;

- l'area di progetto non ricade in aree soggette a frane ed esondazione secondo il P.A.I., non interferisce con il vincolo idrogeologico ed è esterna ad aree naturali protette;
- con riferimento alla zonizzazione acustica l'area è coerentemente classificata in classe V (Aree prevalentemente industriali);
- per quanto concerne i criteri localizzativi indicati dalla pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, anche se sono presenti fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali, per l'assenza di idonea distanza da casa sparse, e fattori preferenziali, tali criteri non trovano applicazione in quanto trattasi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute in cui si è articolata la conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 17/12/2024, 03/04/2025 e 08/05/2025 e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
 - ASL Viterbo prot.n. 62316 del 08/08/2023, parere igienico sanitario favorevole;
 - Area Autorità Idraulica Regionale prot.n. 1015987 del 09/08/2024, non competenza al rilascio del parere;
 - Comune di Viterbo Settore VIII prot.n. 101093 del 14/08/2024, parere favorevole a seguito della SCIA presentata in sanatoria;
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali prot.n. 1140437 del 19/09/2024, il progetto non necessita di valutazione di competenza;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot.n. 17107 del 25/10/2024, parere favorevole con prescrizioni;
 - Area Rifiuti prot.n. 1374345 del 07/11/2024, parere favorevole condizionato;
 - Provincia di Viterbo (Autorità Competente per il rilascio della modifica sostanziale dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – Parere favorevole alla realizzazione dell'intervento sulla base anche delle indicazioni riportate nella D.D.R.G. n. 2291 del 13/11/2024 di autorizzazione alla modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 emessa dalla stessa provincia;
 - ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie prot.n. 0021547.U del 27/03/2025, Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4 c.1 lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi, si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente istruttoria tecnico-amministrativa si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati in Allegato I e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

4. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree rappresentate in progetto;
5. non dovranno essere superati i quantitativi previsti nel progetto;
6. tutte le operazioni individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
7. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
8. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma, dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, e di barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
9. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;

- dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
- 10. l'impianto dovrà essere dotato di tutte le idonee attrezzature e presidi per una corretta gestione delle nuove tipologie di rifiuti previsti in progetto, in particolare dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti di medicinali;
- 11. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto, in particolare per il considerevole incremento dei quantitativi di rifiuti di carta, cartone e cartoncino, di rifiuti di plastica, di rifiuti di legno e di rifiuti misti;

Traffico indotto

- 12. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

- 13. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
- 14. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
- 15. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
- 16. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
- 17. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
- 18. si dovrà valutare l'implementazione di un sistema di riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
- 19. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle coperture esistenti;

Sicurezza dei lavoratori

- 20. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

21. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
22. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

23. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 27 pagine inclusa la copertina e gli Allegati I e 2.

Allegato I

Documentazione presentata dalla Società D.M. srl

Come previsto dall'art. 23, comma I, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 0766006 del 11/07/2023 la seguente documentazione:

- Istanza con Allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori;
- Scheda di sintesi progetto;
- Elenco autorizzazioni;
- Dichiarazione titolarità area;
- Dichiarazione capacità produttiva;
- Ricevuta diritti istruttori;
- Disponibilità area – Cessione;
- Disponibilità area – Compravendita;
- Disponibilità area – Scissione;
- Disponibilità area - Scadenario contratto Q0014222 subentro;
- Visura camerale CCIAA 23.12.2022;
- Indagine vegetazionale;
- Attestazione Conformità Urbanistica 05.05.2022;
- Attestazione usi civici Comune 17.05.2022;
- Relazione urbanistica-paesaggistica giugno 2023;
- Allegato 01_Inquadramento urbanistico e fine lavori impianto;
- Allegato 02_Planimetria impianto ante operam;
- Allegato 03_Planimetria fine lavori scia;
- Allegato 04_Planimetria parcheggio;
- Analisi territoriale;
- Relazione geologica-idrogeologica 2023;
- DD n. 2191 del 03.11.2021 scarico acque reflue domestiche;
- NO Consorzio Acqua Rossa scarico acque prima pioggia;
- Relazione finale scarico acque reflue domestiche;
- Determina Dirigenziale n. 810 del 17.04.2023 acque prima pioggia;
- Concessione derivazione acqua pozzo;
- Determina Dirigenziale n. 472 del 20.03.2017;
- Determina Dirigenziale n. 558 del 03.04.2017;
- Determina Dirigenziale n. n. 810 del 17.04.2023;
- Allegato1 DD810.2023 allegato C Planimetria scarichi;
- Allegato2 DD810.2023 allegato B Tabelle codici EER;
- Allegato3 DD810.2023 allegato A Planimetria;
- Studio Impatto Ambientale;
- Allegato 1 Tabella codici EER DD 810 17.04.2023;
- Allegato 2 Relazione geologica-idrogeologica 2023;
- Allegato 3 Indagine vegetazionale 2023;
- Allegato 4 Relazione urbanistica-paesaggistica 2023;

- Allegato 5 Relazione impatto acustico previsionale 2023;
- Allegato 6 Planimetria impianto DD 810 17.04.2023;
- Allegato 7 Planimetria impianto post variazione;
- Allegato 8 Codici e quantitativi post variazione;
- Allegato 9 Attività area esterna impianto;
- Piano di monitoraggio e controllo linee guida rev 06;
- Piano di monitoraggio e controllo Report 2023;
- Modello A;
- Relazione gestione rifiuti;
- Allegato 1 Tabella codici EER DD 810 17.04.2023;
- Allegato 2 Planimetria impianto DD 810 17.04.2023;
- Allegato 3 Planimetria Impianto post variazione;
- Allegato 4 Codici e quantitativi post variazione;
- Allegato 5 Relazione impatto acustico previsionale 2023;
- Certificazioni ISO;
- Piano di emergenza interno rev.02 31.01.2022;
- DVR previsionale 2023;
- Rinnovo CPI scad. 01.02.2027;
- Nuovo progetto antincendi;
- Relazione impatto acustico previsionale 2023;
- Fidejussione n. 0691410842 scad. 21.03.2029;

Inquadramento cartografico

- Ambiente;
- CTR;
- Mappa catastale;
- Ortofoto;
- P.R.G. VITERBO;
- P.T.P.R. 345A;
- P.T.P.R. 345B;
- P.T.P E-1-I;
- P.T.P E-3-I;
- Permeabilità;
- Piano part. Acquarossa;
- PTPG TAV 3_2_I;
- Vincoli;

La Società proponente, successivamente all'istanza ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 12/10/2023 acquisita con prot.n. 1140325
 - certificato di destinazione urbanistica prot.n. 123843/2023 del 11/10/2023;
- in data 11/03/2024 acquisita con prot.n. 0341110
 - nota di trasmissione;



- oneri istruttoria Provincia di Viterbo;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- quadro riassuntivo delle emissioni;
- CDU 361-2023;

elaborati:

- area limitrofa impianto in un raggio di 500 metri;
 - ortofoto;
 - inquadramento urbanistico e fine lavori impianto;
 - planimetria gestione rifiuti post operam individuazione aree stoccaggio rifiuti;
 - planimetria gestione rifiuti post operam;
 - prospetto punto E2;
 - dichiarazione schede sicurezza;
 - dichiarazione adeguamento;
 - dichiarazione solventi;
 - schema a blocchi rev;
 - relazione tecnica modifica impianti non sostanziale;
 - integrazione documentale;
- in data 19/04/2024 acquisita con prot.n. 0530737
 - ricevuta SCIA in Sanatoria per modifiche interne e prospettiche relative a capannoni industriali siti in località Acquarossa;
 - SCIA in sanatoria;
 - integrazione volontaria alla Istanza di Modifica sostanziale dell'autorizzazione RU 472 del 21032017 e smi;
 - integrazione documentale volontaria;
 - documentazione fotografica;
 - relazione tecnico esplicativa;
 - in data 06/05/2024 acquisita con prot.n. 0588591
 - integrazioni ARPA;
 - quadro riassuntivo delle emissioni post operam;
 - quadro riassuntivo delle emissioni ante operam;
 - planimetria scarichi post operam 2024;
 - planimetria scarichi ante operam 2017;
 - integrazioni relazione geologica;
 - integrazione rumore;
 - allegato integrazione rumore (file kmz);
 - in data 11/10/2024 acquisita con prot.n. 253253
 - nota di riscontro alle osservazioni di ARPA del 10 settembre 2024 prot. 0064415 ed alla richiesta di completamento documentazione della Regione del 4 ottobre 2024 prot. 121539;
 - comunicazione codice e denominazione di registrazione nella Banca Dati dei Siti interessati da procedimento di bonifica;

- relazione tecnica modifica impianti non sostanziale art. 269 comma 8 D.Lgs. 152/06 - integrazioni;
- relazione tecnico geologica integrativa;
- notifica comunicazione CSC;
- in data 21/10/2024 acquisita con prot.n. 1293908
 - integrazioni spontanee;
 - calcolo stoccaggio istantaneo post variazione rev 01;
- in data 12/12/2024 acquisita con prot.n. 1541695 del 16/12/2024
 - nota integrativa;
 - modulo F - mancata necessità di bonifica;
 - relazione VFN acque;
 - valutazione previsionale di impatto odorigeno;
- in data 18/12/2024 acquisita con prot.n. 1553090
 - integrazioni spontanee;
 - tabella gestione dei rifiuti DM autorizzati;
- in data 08/05/2025 acquisita con prot.n. 0501719
 - ricevuta SUAP a integrazione della comunicazione inviata tramite PEC il giorno 06/05/202

Iter procedimentale

Il procedimento si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

1. con prot.n. 0788343 del 17/07/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una comunicazione su istanza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
2. con prot.n. 0842422 del 27/07/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
3. è pervenuta nota prot.n. 62316 del 08/08/2023 dell'ASL Viterbo con la quale si rilascia parere igienico sanitario favorevole;
4. è pervenuta nota prot.n. 0901690 del 10/08/2023 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale si richiede integrazioni in merito alla sussistenza del gravame degli usi civici;
5. con nota prot.n. 1000407 del 13/09/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
6. con nota datata 11/10/2023 acquisita con prot.n. 1140325 del 12/10/2023 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa;
7. è pervenuta nota prot.n. 123843/2023 del 11/10/2023 del Comune di Viterbo con la quale trasmette il certificato di destinazione urbanistica;
8. è pervenuta nota prot.n. 3083/2023 del 20/11/2023 della Provincia di Viterbo con la quale si richiedono integrazioni;
9. con prot.n. 0135622 del 31/01/2024 l'Area V.I.A. ha trasmesso comunicazione a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 - Pubblicazione avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
10. con nota datata 11/03/2024 acquisita con prot.n. 0341110 la Società proponente ha trasmesso la documentazione in risposta alla richiesta della Provincia di Viterbo del 20/11/2023;
11. è pervenuta nota prot.n. 39030 del 26/03/2024 del Comune di Viterbo con la quale si trasmette nota di relata pubblicazione e mancanza di opposizioni;
12. è pervenuta nota prot.n. 0023162.U del 04/04/2024 di ARPA Lazio con la quale si richiedono integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n.21;
13. con prot.n. 0511565 del 16/04/2024 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta completamento integrazioni richieste da ARPA Lazio;
14. con nota datata 18/04/2024 acquisita con prot.n. 0530737 del 19/04/2024 la Società proponente con la quale trasmette integrazione volontaria;
15. con nota datata 03/05/2024 acquisita con prot.n. 0588591 del 06/05/2024 la Società proponente con la quale trasmette le integrazioni richieste da ARPA Lazio ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
16. con nota datata 28/05/2024 acquisita con prot.n. 0694527 del 28/05/2024 la Società proponente con la quale chiede la prosecuzione dell'istruttoria;
17. con prot.n. 0982659 del 01/08/2024 l'Area V.I.A. ha inviato nota di sollecito pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;

18. è pervenuta nota prot.n. 1015987 del 09/08/2024 dell'Area Autorità Idraulica Regionale con la quale evidenzia la non competenza a rilasciare parere;
19. è pervenuta nota prot.n. 101093 del 14/08/2024 del Settore VIII del Comune di Viterbo con la quale si trasmette la rettifica del precedente parere negativo prot.n. 42380 del 03/04/2024 in relazione alle difformità emerse rispetto ai titoli edilizi, e pertanto, a seguito della SCIA presentata in sanatoria trasmette parere favorevole;
20. è pervenuta nota prot.n. 0064415 del 10/09/2024 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori Unità Valutazioni Ambientali con la quale viene evidenziato che rimangono da chiarire alcune questioni già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni;
21. è pervenuta nota prot.n. 1140437 del 19/09/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale evidenzia che relativamente agli aspetti paesaggistici, verificata l'assenza di vincoli di cui all'art. 134 comma 1° del D.Lgs.vo 42/2004, il progetto presentato non necessita di valutazione di competenza;
22. con prot.n. 1215394 del 04/10/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione completamento documentazione richiesta da ARPA Lazio;
23. con nota datata 11/10/2024 acquisita con prot.n. 1253253, la Società proponente ha trasmesso il riscontro alle osservazioni di ARPA del 10 settembre 2024 prot. 0064415;
24. con nota datata 21/10/2024 acquisita con prot.n. 1293908, la Società proponente ha trasmesso integrazioni spontanee;
25. con nota prot.n. 1308557 del 24/10/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 884/2022 pubblicazione documentazione integrativa e ulteriore avvio di nuova consultazione;
26. è pervenuta nota prot.n. 17107 del 25/10/2024 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale con la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;
27. è pervenuta nota prot.n. 1374345 del 07/11/2024 dell'Area Rifiuti con la quale esprime parere favorevole condizionato;
28. è pervenuta nota prot.n. 0085826 del 13/11/2024 della Prefettura di Viterbo con la quale nomina la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale come Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali;
29. è pervenuta nota prot.n. 1874/2024 del 14/11/2024 della Provincia di Viterbo con la quale trasmette l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 D.D.n. 291 del 13/11/2024;
30. è pervenuta nota prot.n. 0084576 del 20/11/2024 di ARPA Lazio con la quale evidenzia che rimangono da chiarire alcune questioni già sollevate nella precedente richiesta di integrazioni necessarie ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
31. con prot.n. 1478468 del 02/12/2024 l'Area V.I.A. ha inviato convocazione della 1ª seduta della conferenza di servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2024;
32. è pervenuta nota prot.n. 1490269 del 03/12/2024 dell'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti con la quale trasmette comunicazione in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale;
33. è pervenuta nota prot.n. prot.n. 145390 del 05/12/2024 del Comune di Viterbo con la quale trasmette la relata di pubblicazione e mancanza di opposizioni;
34. è pervenuta nota prot.n. 1478468 del 11/12/2024 del Consorzio Acqua Rossa con la quale

- trasmette la delega per la partecipazione alla conferenza di servizi del 17/12/2024;
35. con nota datata 12/12/2024 acquisita con prot.n. 1541695 del 16/12/2024 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
36. con nota datata 17/12/2024 acquisita con prot.n. 1549764 la Società proponente ha trasmesso la delega per la partecipazione alla CdS;
37. con nota datata 17/12/2024 acquisita con prot.n. 1553090 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
38. in data 07/01/2025 l'Area V.I.A. l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della 1ª seduta della conferenza di servizi del 17/12/2024;
39. con prot.n. 0280244 del 06/03/2025 l'Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della 2ª seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022;
40. è pervenuta nota prot.n. 0021547.U del 27/03/2025 di ARPA Lazio Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori con la quale trasmette la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
41. con nota datata 02/04/2025, acquisita con prot.n. 0396515, la Società proponente ha trasmesso la delega per la partecipazione alla seconda seduta di conferenza di servizi;
42. è pervenuta nota prot.n. 12785/2025 del 03/04/2025 della Provincia di Viterbo con la quale trasmette la delega del rappresentante unico dell'Ente;
43. è pervenuta nota prot.n. 0004446 del 08/04/2025 del Comando Provinciale VVF Viterbo con la quale evidenzia la necessita di attivare il procedimento di valutazione del progetto di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011 nonché art. 3 del D.M. 7/8/2012;
44. in data 15/04/2025 l'Area V.I.A. l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della 2ª seduta della conferenza di servizi del 03/04/2024;
45. con prot.n. 0454265 del 17/04/2025 l'Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della 3ª seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022 in data 08/05/2025;
46. con nota datata 06/05/2025 acquisita con prot.n. 0496538 del 07/05/2025 la Società proponente ha dichiarato di aver ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio Prevenzione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo;
47. con nota datata 08/05/2025 acquisita con prot.n. 0501720 con cui la Società proponente ha trasmesso delega per la partecipazione alla terza conferenza di servizi;
48. con nota datata 08/05/2025 acquisita con prot.n. 0501719 la Società proponente ha trasmesso ricevuta SUAP a integrazione della comunicazione inviata tramite PEC il giorno 06/05/2025;
49. in data 09/05/2025 l'Area V.I.A. l'Area V.I.A. ha pubblicato il verbale della 3ª seduta della conferenza di servizi del 08/05/2025.